



IC "GIOVANNI PAOLO II"-SALERNO
C.U.:UF5VI0- AOO:SEGRETERIA
Prot. 0010769 del 27/07/2026
V (Uscita)

**ISTITUTO COMPRENSIVO
AD INDIRIZZO MUSICALE
GIOVANNI PAOLO II**

Via E. Moscati, 4 84134 Salerno tel 089/751405
codice meccanografico SAIC8A6001 codice fiscale 95146370655
www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it
e-mail: saic8a6001@istruzione.it – pec: saic8a6001@pec.istruzione.it
codice univoco:UF5VI0

P.A.I. (PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA)

A.S. 2026/2027



**« UNO PER TUTTI, TUTTI
PER UNO, PERCHE' NON
RESTI INDIETRO NESSUNO »**



**ISTITUTO COMPRENSIVO
AD INDIRIZZO MUSICALE
GIOVANNI PAOLO II**

Via E. Moscati, 4 84134 Salerno tel 089/751405
codice meccanografico SAIC8A6001 codice fiscale 95146370655
www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it
e-mail: saic8a6001@istruzione.it – pec: saic8a6001@pec.istruzione.it
codice univoco:UF5VIO

Piano per l'Inclusione Scolastica 2025/2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot.	63
☐ minorati vista		0
☐ minorati udito		0
☐ psicofisici		63
2. disturbi evolutivi specifici	Tot.	21
☐ DSA		21
☐ ADHD/DOP		
☐ borderline cognitivo		
☐ altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot.	6
☐ socio-economico		
☐ linguistico-culturale		
☐ disagio comportamentale/relazionale		
☐ Altro(Familiare)		
Totali		90
% su popolazione scolastica		10,13
N° PEI redatti dai GLO		63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	

	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro: Laboratori e spazi dedicati e materiale didattico		x			

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento ecc.)

Gli aspetti organizzativi e gestionali proposti per l' a.s 2026/2027, nel rispetto della normativa vigente, saranno coerenti con quelli dell'anno scolastico in corso.

Il **Dirigente scolastico**, garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati, promuoverà tutti gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte di tutti. Attiverà ogni iniziativa utile alla realizzazione del diritto allo studio e renderà operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie.

In particolare il Dirigente Scolastico predisporrà le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata della diagnosi, anche in base alla normativa sulla privacy e procederà alla gestione amministrativa del Pei digitalizzato nelle sue fasi.

Presiederà il GLI e il GLO.

Presiederà i Consigli di classe.

Promuoverà l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie di alunni con BES e garantirà che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente ed eventualmente i servizi sanitari.

Verificherà, insieme al referente, i tempi di compilazione del PDP, controllerà la sua attuazione e il monitoraggio in itinere.

Attiverà il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche o apportare eventuali modifiche.

Assicurerà il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) di progetti mirati all'inclusione, anche in rapporto con altre realtà formative territoriali.

Per la realizzazione degli obiettivi scritti sopra, il Dirigente si avvarrà della collaborazione di un docente (referente/i) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

I **Consigli di Classe** avranno il compito di valutare la necessità di un PDP per ciascuno alunno in difficoltà, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA. E' compito del Consiglio di Classe o dei teams dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il **Collegio dei Docenti** verificherà, discuterà e delibererà la proposta di PAI elaborata dal GLI.

Il **GLO** Decreto Legislativo 66/2017 e DL 96/2019 sarà costituito dal Dirigente Scolastico o in sua assenza da un suo delegato, dal Referente del sostegno, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari, dagli insegnanti di sostegno, dagli operatori psico-socio-sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno, da eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, dai collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno.

Il **GLO**, in particolare, si occupa di:

- **Redigere il PEI in forma digitalizzata:** Il piano educativo individualizzato, che definisce le strategie e gli interventi specifici per l'alunno con disabilità.
- **Quantificare:** Le ore di sostegno e le altre misure di supporto necessarie.
- **Individuare:** Le risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.

- **Collaborare:** Con le famiglie e le figure professionali che interagiscono con l'alunno.

Il **GLI** è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI (*come da Dls.66/2017*)

Il **Referente Inclusione Scolastica**, in qualità di coordinatore di tutte le attività progettuali di Istituto, finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola, avrà il compito di:

Migliorare l'organizzazione delle attività di sostegno;
 Consolidare le Buone Prassi di Inclusione;
 Migliorare l'accoglienza degli alunni in ingresso;
 Curare i contatti con tutti gli Enti territoriali;
 Svolgere Attività operativa volta a favorire l'inclusione scolastica;
 Rilevare i BES presenti nella scuola e predisporre una mappatura degli allievi con L. 104, con disturbo specifico d'apprendimento, con altre difficoltà cognitive e/o comportamentali e con disagio socio culturale;
 Effettuare una valutazione rispetto alla effettiva necessità di invio ai servizi sanitari degli allievi segnalati dai docenti;
 Organizzare focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
 Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze;
 Essere a disposizione dei consigli di classe/team per impostare il percorso specifico degli allievi con BES, supportare i docenti nell'individuazione degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e delle strategie metodologico-didattiche più idonee agli allievi con DSA, promuovere attenzione e giuste modalità di rapporto con le famiglie degli alunni coinvolti;
 Raccogliere e documentare gli interventi didattico educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
 Collaborare con la DS per la tempestiva informazione sulle nuove individuazioni e sulle problematiche emergenti;
 Partecipare al Gruppo di lavoro sull'Inclusione (GLI) e agli incontri con le famiglie e/o Servizi Socio/Sanitari per le situazioni riguardanti gli allievi con DVA, DSA e svantaggio;
 Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES;
 Curare il proprio aggiornamento professionale al fine di svolgere adeguatamente l'incarico affidato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Verrà prestata attenzione a tutte le proposte di corsi di formazione interna/esterna sui temi dell'inclusione ed integrazione scolastica e sociale degli alunni con BES proposte da parte dell'USR e MIUR e promossi dal PNRR. Verrà ampliata la collaborazione con i CTS e i CTI presenti sul territorio in funzione delle loro proposte di formazione e aggiornamento.

La formazione vuole promuovere la partecipazione di tutti gli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche efficaci orientate all'integrazione ed all'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà di tipo formativo e motivante, non "punitiva o censoria". Verrà utilizzato un approccio costruttivo diretto a evidenziare i progressi più che le carenze e a evitare osservazioni

negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti, favorendo la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

In merito alla correzione degli errori verrà utilizzato un approccio costruttivo per cui gli elaborati saranno commentati con l'alunno mettendo in evidenza non solo ciò che ha sbagliato, ma anche ciò che è stato in grado di fare, aiutandolo a concentrare la sua attenzione sul suo processo di apprendimento e non sul confronto con gli altri studenti.

La valutazione sarà basata sull'osservazione sistematica del comportamento e delle attività finalizzate all'apprendimento e prenderà in considerazione il raggiungimento degli obiettivi prefissati in riferimento al livello di partenza, effettivo punto d'arrivo, partecipazione alle lezioni, impegno nello studio e nello svolgimento delle consegne, abilità e competenze raggiunte nelle singole discipline. I docenti verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti e valuteranno la congruità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per gli alunni con disabilità la valutazione sarà differenziata e/o equipollente secondo gli obiettivi presenti nel PEI; quella degli alunni con PDP in coerenza con tutte le modalità adottate nel percorso di apprendimento effettuato.

Una particolare attenzione sarà prevista anche per la valutazione degli alunni che, in assenza di certificazione, hanno comunque come riferimento un PDP in base a difficoltà di varia natura riscontrate dai differenti team docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola è chiamata ad essere inclusiva in una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento apprendimento a partire dalle differenze presenti all'interno del gruppo classe. I problemi degli alunni con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe, che con una metodologia mirata tenderà a realizzare quella "speciale normalità" in cui ciascuno possa sentirsi con pari dignità parte integrante della comunità scolastica. A tale scopo l'I.C. "Giovanni Paolo II" conferma il modello attuale di organizzazioni, articolato in attività: a classe intera, affiancamento durante l'attività comune, attività adattate rispetto al compito comune, a piccolo gruppo, individuale, potenziamento, recupero, tutoring, interventi educativi personalizzati e calibrati sulle specificità del singolo, utilizzo inclusivo delle tecnologie, riconoscimento e valorizzazione delle differenze. Tutte le figure della scuola, nel rispetto delle proprie competenze, saranno corresponsabili del progetto educativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES in un'ottica inclusiva.

Il nostro Istituto nel triennio 2025/2028 si pone come obiettivo nel PDM la realizzazione di un percorso di miglioramento chiamato:

BENESSERE INSIEME: CRESCERE INSIEME SERENI IN CLASSE

La scelta del percorso nasce dall'esigenza di rafforzare le competenze sociali, civiche e di cittadinanza, considerate fondamentali per accompagnare gli studenti ad una partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica e sociale. L'istituto registra inoltre risultati scolastici da migliorare, in particolare per gli alunni in situazione di fragilità o con bisogni educativi speciali; per questo motivo diventa prioritario adottare interventi mirati che favoriscano il benessere a scuola, la motivazione allo studio e l'acquisizione di efficaci strategie di apprendimento e la gestione dei conflitti. Il nostro Istituto ha introdotto la figura di uno psicologo con la relativa apertura di uno sportello psicologico per offrire supporto e ascolto a studenti, genitori, insegnanti e personale scolastico. E' uno spazio volto ad esplorare dubbi, richieste e situazioni legate alla vita scolastica, familiare o relazionale, con l'obiettivo di promuovere il benessere individuale e dell'intera comunità scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Da anni collaborano proficuamente con il nostro Istituto gli operatori della ASL di Salerno sia per iniziative di prevenzione alla salute sia per interventi diagnostici finalizzati all'individuazione di un disagio/disabilità e i centri riabilitativi presenti sul territorio.

Ci si avvarrà del un supporto di educative territoriali.
Sarà rinnovata la convenzione con le Università come scuola accogliente di soggetti in tirocinio di formazione e di orientamento previsto dal corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, da corsi universitari abilitanti all'insegnamento e corsi di specializzazione al sostegno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo dello studente. Si ritiene opportuno accrescere il coinvolgimento delle famiglie non tanto per l'elaborazione dei P.E.I. e dei P.D.P. quanto invece per la reale condivisione di tali strumenti. Inoltre si cercherà di sollecitare i genitori ad un maggior coinvolgimento nel percorso educativo/didattico e nella gestione condivisa di situazioni problematiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi attraverso la formazione interna ed esterna dei docenti dell'istituto.

Tutti i docenti del Consiglio di classe, preso atto della presenza degli alunni con BES e presa visione della documentazione nel fascicolo personale dell'alunno, parteciperanno alla stesura del PDP. In presenza di alunno con disabilità, il docente specializzato coordinerà le attività e gli interventi previsti nel PEI. Ogni docente del Consiglio di classe individuerà e sosterrà interventi personalizzati, che puntino a sviluppare competenze in piena autonomia, attraverso l'analisi e l'adozione di misure e strumenti di tipo *dispensativo*, *compensativo* e *abilitativo* che la normativa di riferimento consente. Dopo attenta osservazione degli alunni con BES ed un confronto con la famiglia ed eventuali esperti, sarà sottoscritto ed approvato il documento di programmazione PDP/PEI. Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, considererà nella valutazione l'incidenza dell'atteggiamento dello studente, con Disabilità, DSA o svantaggio, sul rendimento dello stesso.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il Dirigente Scolastico distribuirà le risorse presenti al fine di valorizzare le competenze dei docenti, ma soprattutto per rispondere ai reali bisogni degli alunni, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Nella scuola sono presenti laboratori creativi, multimediali, scientifici, musicali, teatrali e di motricità. Tali risorse verranno gestite grazie alle competenze di figure interne ed esterne e finalizzate alla realizzazione di attività inclusive. Saranno organizzati progetti e PON volti a colmare i divari territoriali, favorire, l'inclusione sociale, valorizzare le eccellenze, promuovere l'innovazione digitale e le competenze chiave. Tali attività saranno realizzati da docenti in possesso di specifiche competenze in qualità di esperti e tutor.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusion

Per il prossimo anno scolastico la scuola continuerà a collaborare con il CTS, potenziando gli strumenti di analisi e rappresentazione dei bisogni formativi sul territorio, costruendo una Rete Territoriale anche con altri soggetti esterni, che, a vario titolo, si interfacciano con soggetti caratterizzati da Bisogni Educativi Speciali, favorendo la comunicazione e la diffusione di pratiche, esperienze, informazioni, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, e la costituzione di una banca-dati territoriale, ottimizzando l'uso delle risorse strutturali, professionali e finanziarie destinate alla ricerca, alla sperimentazione e alla formazione del personale docente e promuovendo eventi culturali sulle tematiche dell'inclusione e sulle esperienze realizzate.
Il nostro Istituto continuerà a collaborare con enti e associazioni presenti sul territorio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità predisposti a prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra diversi ordini coesistenti nell'I.C. "Giovanni Paolo II".

I progetti saranno tesi ad una continuità verticale, consentendo così un approccio consapevole ai nuovi ordini di scuola. Saranno previsti incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola e osservazioni in classe per garantire un passaggio di informazione particolareggiato al fine di rendere l'ingresso degli alunni a un nuovo ordine di scuola quanto meno traumatico possibile, impostando la pianificazione degli interventi sulle reali necessità degli alunni e sulla realizzazione di un clima positivo realmente accogliente e sereno.

Nell'anno scolastico è stato presentato e realizzato un progetto ponte per la continuità, che ha promosso il passaggio graduale dei bambini con disabilità tra i diversi gradi di scuola. Questo progetto ha rappresentato un'iniziativa fondamentale per garantire una transizione fluida e una maggiore consapevolezza delle specifiche esigenze di ciascun alunno all'interno del percorso scolastico. Altri progetti saranno: Progetto continuità open day e orientamento in uscita "Orientalife".

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2026 con delibera n. 122

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 15/07/2026 con delibera n. 100

Riferimenti normativi

D.lgs. 66/2017, Art. 8 :

Piano per l'inclusione

1. *Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.*
2. *Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili"*

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n. 8 - 6 marzo 2013

Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013

Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013

D. lgs 66/2017 d successive integrazioni del D.lgs 96/2019

Decreto 182 e allegati 12 gennaio 2021

Decreto legislativo 62 del 3/05/2024

Ordinanza Ministeriale n.3/2025

Decreto Ministeriale n.32 del 26/02/2025

Il Piano per l'inclusione scolastica non deve essere "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni e deve essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- *Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza*
- *Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti*
- *Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti*
- *Aggiornamento professionale continuo*

La scuola secondo la Costituzione Italiana deve "accogliere e promuovere".

Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. (da www2.istruzione.it/bes).

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni neoarrivati comunitari ed extra-comunitari, profughi (Ucraina);
- alunni con handicap temporaneo;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare.

PROTOCOLLO CON ALUNNI CON DISABILITA'

Il protocollo per alunni disabili è il documento operativo adottato dalle scuole italiane (ai sensi della [Legge 104/92](#)) che definisce le procedure, i ruoli e le pratiche per garantire una piena inclusione scolastica. Esso delinea il percorso di accoglienza, la stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e i criteri di valutazione

Le fasi principali del protocollo si articolano in:

- **Accoglienza e Raccordo:** La scuola organizza incontri di continuità tra gli ordini scolastici (es. infanzia-primaria o primaria-secondaria) e raccoglie la documentazione clinica.
- **Costituzione del GLI:** Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** valuta le risorse necessarie.
- **Stesura del PEI:** Il team di docenti (curricolari e di sostegno), in stretta collaborazione con la famiglia e gli specialisti dell'ASL (Unità Multidisciplinare), redige il Piano Educativo Individualizzato.
- **Valutazione e Inclusione:** La valutazione degli apprendimenti si basa sui progressi dell'alunno rispetto ai propri livelli di partenza e sul grado di maturazione globale.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Questa istituzione scolastica risponde alla modalità informatizzata per la compilazione del Piano Educativo Individualizzato, introdotta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (D.M. 153/2023). Il PEI si redige tramite la piattaforma [SIDI - Gestione Alunni con Disabilità](#), permettendo la condivisione in tempo reale con tutti i membri del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo).

La compilazione unificata segue le linee guida ministeriali agganciate alla classificazione ICF dell'OMS e si articola in specifici quadri e sezioni (da F1 a F6).

- **Accesso:** I docenti accedono all'area riservata del Ministero tramite credenziali [SPID](#) o [CIE](#) (previa abilitazione della segreteria scolastica).
- **Condivisione GLO:** I dati inseriti sono visibili e modificabili in base al profilo di ciascun componente (insegnanti, specialisti, genitori).

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto. Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento. In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Esso prevede tre fasi chiave:

1. **Consegna e protocollazione:** I genitori consegnano la diagnosi in segreteria per registrarla ufficialmente.
2. **Stesura del PDP:** Il Consiglio di classe elabora il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, un documento che formalizza il percorso di studi.
3. **Misure e valutazione:** Il PDP stabilisce l'uso di **strumenti compensativi** (es. sintesi vocale, calcolatrice) e **misure dispensative** (es. tempi più lunghi, riduzione dei compiti).

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	X	---	---
Incontro per raccolta informazioni	X	eventuale	Settembre/ottobre
Incontro per la redazione del PDP	X	X	ottobre

Incontro di verifica intermedia	X	X	febbraio
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	Maggio/giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, durante il percorso scolastico, si trovassero ad avere una diagnosi di disturbi evolutivi specifici.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, eventuale referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di Piano Didattico Personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe.

III. Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta, consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

IV. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia eventuali specialisti e terapeuti.

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegato 2).

V. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia, eventuali specialisti e terapeuti. Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche

- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il “protocollo farmaci” secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza
- Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci
 - La Famiglia deposita il modulo a Scuola
- Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e predispone le misure in caso di necessità da osservare, per tutto il personale.

Se un alunno assume farmaci in contesto extra scolastico ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a. Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri si fa riferimento a

- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n.4233 del 19 febbraio 2014)
- Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri
- Linee guida Profughi Ucraina

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che presenta una modalità condivisa, corretta e pianificata per l'inserimento degli alunni stranieri ed in particolare per quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Al momento dell'iscrizione dello studente, un addetto agli uffici di segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) eventualmente rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF)
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

L'assegnazione alla classe (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia) viene valutata dalla Commissione e tiene conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una

- classe di studio eventualmente già posseduto dall'alunno);
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento;
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
- della somministrazione allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento la Funzione Strumentale fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

PROCEDURA DI ACCOGLIENZA

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'inclusione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina,
- inserire l'alunno nei laboratori di alfabetizzazione o di sostegno linguistico organizzati dalla scuola,
- ad entrare in relazione con la famiglia.

Il percorso personalizzato (PDP), per gli alunni neo inseriti di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana, è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Deve essere formalizzato dal Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto.

In tale percorso individualizzato verranno predisposte attività laboratoriali di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

GLI INDICATORI DI QUALITÀ

L'indicatore NON DEVE ESSERE IL FINE ULTIMO di un progetto di miglioramento ma un suo strumento. Gli indicatori devono essere in grado in primo luogo di far emergere le aree in cui è necessario mettere in atto strategie di miglioramento ed indirizzarle.

Gli indicatori pongono:

- l'attenzione alla "diversità",
- l'attenzione al tema della continuità, come elemento fondante del nuovo assetto
- organizzativo che comprende scuole di diverso ordine e grado,
- l'attivazione di percorsi interculturali,
- la condivisione delle scelte educative,
- la collaborazione di tutto il personale, docente, amministrativo ed ausiliario, alla gestione dei problemi della scuola,
- la flessibilità organizzativa,
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono:

- *Educare alla cittadinanza*, attraverso l'acquisizione dei valori dell'autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali, indispensabili per svolgere un ruolo attivo e responsabile nella società;
- *valorizzare il pluralismo culturale, politico e religioso*;
- *favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità*, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
- *promuovere negli alunni, il consolidamento dei valori che caratterizzano il "viver civile", fondato*
- *sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità*;
- *sviluppare percorsi formativi secondo i principi della continuità, progressività ed orientamento*, in un progetto organico ed unitario;
- *rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della*
- *persona*;
- *valorizzare percorsi formativi personalizzati con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di alunni con svantaggio linguistico, con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettuale e/o sensoriale/motorio.*
- *promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione* di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- *sviluppare competenze e saperi*, operando con una visione "reticolare" di apertura al territorio interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche. Ciò mediante l'utilizzo delle tecnologie,
- *di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi*;
- *mettere in atto un percorso di crescita personale*, inteso come processo evolutivo di vita, "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico.

Realizzare quindi un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto e di "accoglienza permanente".

SINTESI dei PERCORSI PERSONALIZZATI

Ambito organizzativo:

PEI: dall'a.s. 2023/2024, la scuola adotta il modello di PEI nazionale;

PDP: la scuola adotta modelli condivisi che sono compilati dai docenti del consiglio di classe.

Il piano didattico personalizzato, quando non esiste diagnosi, è proposto dal consiglio di classe, in base a precise motivazioni di natura pedagogica, metodologica e didattica.

Aspetto disciplinare:

La scuola costruisce percorsi di attività in piccolo gruppo, laboratori, ecc...

Facilita l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:

- Strumenti integrativi: mappe, testi semplificati, riduzione personalizzata dei contenuti, riassunti, ecc.
- Misure dispensative: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero degli items nelle singole prove.

Facilita l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

- migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe.
- concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori iconici (manifesti, cartelli, segnali, ...).

Facilita la partecipazione alle attività attraverso:

- il rispetto dei tempi di attenzione
- l'individuazione di attività alternative
- il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati)

Aspetto relazionale:

La scuola mette in atto un curriculum per l'acquisizione di competenze sociali, affettive, emotive.

Le azioni trasversali che le realizzano sono:

- collaborare e partecipare
- essere autonomi e responsabili
- aiutare, condividere, saper ricevere aiuto
- saper utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente
- gestire emozioni e sentimenti
- essere accoglienti (valorizzare l'ospitalità)

Strategie di valutazione

Le modalità di valutazione per gli apprendimenti sono esplicitate nel PDP o nel PEI e, quindi, condivise dai tutti i docenti corresponsabili della stesura del documento. Si tratta di una valutazione che pone maggiormente l'accento sull'aspetto formativo, pur mantenendo appieno quello certificativo. Essa, infatti, prende in considerazione una serie di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti: considera le caratteristiche della difficoltà e/o disturbo, eventualmente documentato da diagnosi; tiene conto della situazione di partenza e dei risultati conseguiti; premia i progressi e l'impegno profuso; valuta la modalità di studio adottata e la capacità di gestire difficoltà attraverso l'utilizzo di strategie alternative. Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i Bisogni Educativi Speciali, si terrà conto di eventuali proposte volte ad adottare e sperimentare nuove strategie valutative inclusive, i cui indicatori saranno integrati nel P.T.O.F.

Sono state elaborate rubriche di valutazione in relazione ai PEI.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Marianosaria Napoliello

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005
s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa